

# Amato: la Bossi-Fini fuori dalla realtà, presto legge sull'asilo

Nella Giornata mondiale del rifugiato, appello dell'Onu  
Il ministro: rendere valido il permesso scaduto fino al nuovo

di Maristella Iervasi / Roma

**LE IMMAGINI** dello spot dell'Onu per la Giornata mondiale del Rifugiato mostrano una carretta del mare alla deriva. Fatima, 35 anni, somala è seduta in prima fila nella saletta della Società italiana per l'Organizzazione internazionale. E all'improvviso i sin-

glozzi sovrastano il sonoro. Su quel «legno» che per 17 giorni e 17 notti è rimasto in balia delle correnti del Mediterraneo senza affondare, c'era anche lei. «Erano partiti in 100 nell'autunno del 2003, sono arrivati vivi a Lampedusa solo in 15», racconta una voce fuori onda. E Fatima non ha la forza di guardare: si copre gli occhi con il velo celeste che porta in testa. Resta muta al buio del telo anche quando il filmato mostra l'arrivo dei soccorsi e si vede Fatima in barella al porto di Lampedusa. Un attimo prima la donna stava per essere gettata in mare: il corpo esanime scambiato per cadavere. Rivivere quell'odissea fa ancora male. E Fatima, oggi badante a Palermo, nutre una speranza: riabbracciare i suoi figli di 15 e 12 anni, fuggiti dalla Somalia in l'Etiopia dove vivono con la nonna.

Rifugiati, «una patria in più per non perdere la speranza» recita lo spot dell'Unhcr che girerà sulle principali tv ed emittenti radiofoniche per ribadire che nei paesi da cui provengono i rifugiati c'è la tortura, la violenza, la persecuzione. E «rimandarli indietro vuol dire condannarli». Così l'agenzia dell'Onu insieme a tutte le Ong e il volontariato impegnato sull'immigrazione fa anche di più: incalza il governo e il parlamento: «L'Italia si doti di una legge organica sull'asilo, l'unico paese Ue a non averla». Un appello congiunto (la prima volta che accade) che non si può ignorare. Tant'è che Paolo Ferrero, ministro per la Solidarietà sociale, e Marcella Lucidi, sottosegretario all'immigrazione, assicurano: «È una legge necessaria. E nel programma dell'Unione. Non dar corso ad un chiaro mandato costituzionale sarebbe una vergogna». Poi Ferrero si rivolge alla platea: «Il governo può fare cose buone se è disturbato dalla società. Viceversa, è invece tirato per la giacchetta dai poteri forti - sottolinea il ministro -. Abbiamo bisogno di pungoli. Disturbare il manovratore in questo

caso non è una cosa brutta». Anche il responsabile del Viminale ha detto che intende adottare una disciplina appropriata sull'asilo «come chiedono da diverso tempo le diverse associazioni dei diritti umani». E nel corso dell'audizione alla Commissione affari costituzionali della Camera il ministro Giuliano Amato illustra le linee-guida del suo dicastero: lotta alla mafia, guerra al terrorismo internazionale, vio-

**Il titolare del Viminale: assurdo che il lavoratore per avere il permesso debba essere nel suo paese**

lenze negli stadi e calciopoli, accorpamento delle elezioni in un paio di turni per legislatura, ristrettezze di bilancio. E per quanto riguarda le politiche sull'immigrazione dichiara senza indugio: «La Bossi-Fini ha un presupposto impossibile che va rivisto». Il punto cardine della legge del centrodestra in discussione è quello che prevede che la domanda per il permesso di soggiorno può essere accettata solo se il lavoratore è ancora nel suo paese d'origine. Principio che si scontra con la realtà, come ha dimostrato la «dotteria» sui flussi 2006. Così è lo stesso ministro a dire: «La verità è che il contratto di soggiorno ha un margine di finzione che lo rende premessa di regolarizzazione». Ma le novità non finiscono qui. «La prima cosa da fare quando un immigrato chiede il rinnovo del permesso di soggiorno è rendere valido quello in scadenza fino all'arrivo del nuovo», ha detto Amato sollevando anche il problema della residenza anagrafica degli immigrati legata al contratto d'affitto regolare e la burocrazia che rallenta i ricongiungimenti familiari al punto tale che capita «che i minori, per cui è stata fatta la richiesta, diventano nel frattempo maggiorenni».



Immigrati in fila per la consegna della domanda di regolarizzazione Foto Ansa

# Pace e democrazia: la lezione di Benetollo

A due anni dalla scomparsa del fondatore dell'Arci la consegna del premio

/ Roma

«Il nostro modo di ricordare è proseguire il lavoro». Sono le parole che Paolo Beni, presidente nazionale dell'Arci, ha dedicato al suo predecessore Tom Benetollo, in occasione della prima edizione del premio che ne porta il nome, indetto dalla Presidenza del Consiglio provinciale di Roma.

I riconoscimenti sono stati consegnati ieri, nel giorno del secondo anniversario dalla scomparsa di Benetollo, da una commissione giudicante presieduta dal presidente del Consiglio provinciale Adriano Labbucci, agli enti locali che maggiormente si fossero distinti sui temi della pace, dei diritti umani, della solidarietà internazionale, della democrazia partecipativa. Continuità, appunto, con la vita e l'impegno di Benetollo, che ha portato alla premiazione in tre diverse categorie e al conferimento di due premi speciali.

Nella categoria «pace, diritti umani e solidarietà internazionale», il premio è andato al Comune di Nonantola, Modena, che si è distinto per l'impegno di accoglienza degli oltre mille stranieri - su 14mila abitanti - che ne popolano il territorio. Il riconoscimento per «democrazia e partecipazione», invece, al Comune di Pieve Emanuele, in provincia di Milano, grazie alla sperimentazione, già dal 2002, del bilancio partecipativo. Un'evoluzione del modello brasiliano di Porto Alegre, che passa per le assemblee

di quartiere, le assemblee plenarie e una rete di e-democracy, attraverso cui il cittadino può incidere attivamente sulla vita democratica del Comune.

A Riace, in provincia di Reggio Calabria, è andato infine il premio per «ambiente e sostenibilità», per l'impegno di «riqualificazione ambientale, urbanistica e culturale» che ha rivitalizzato il piccolo Comune ionico, il cui borgo era abbandonato al degrado e allo spopolamento. A Mesagne - Brindisi - e alla Provincia di Asti sono andati invece i premi speciali, rispettivamente per l'impegno contro la mafia e per la creazione di un software libero nella pubblica amministrazione. Ai vincitori, come ulteriore segno del legame con la storia personale di Benetollo, premi creati da artisti provenienti dal «sud» del mondo, i luoghi prediletti dallo scomparso presidente: Mozambico, Macedonia, Honduras, India. «Questo premio - è stata la motivazione di Beni - è per le moltitudini che fanno la storia senza apparire nei libri».

f. ama.

Concorso della Presidenza del consiglio provinciale di Roma: riconoscimenti ai Comuni di Nonantola, Pieve Emanuele e Riace

# Maturità, ispettori informatici contro le «E-copiature»

Oggi prima prova con il tema di italiano: sul web valanga di indiscrezioni sulle tracce, da Svevo alla nuova Cina

RICERCA

Mussi a Confindustria: investite, il governo farà il suo

**MILANO** «Dal punto di vista pubblico l'impegno italiano in ricerca è nella media europea; è l'industria privata che deve fare di più». Così il ministro dell'Università e della Ricerca, Fabio Mussi, rispondendo alle domande dei giornalisti prima di entrare nell'aula magna dell'Università Statale di Milano, dove ha partecipato alla cerimonia di consegna dei diplomi ai dottori di ricerca dell'anno 2006. «Dal punto di vista pubblico - ha precisato il ministro - l'Italia spende lo 0,72% del Pil, più o meno l'equivalente della media europea, che è lo 0,71. Il problema nostro è che nel resto d'Europa questa cifra raddoppia con l'apporto del privato, così che la media europea va all'1,4. In Italia, invece, la componente privata rappresenta lo 0,38% del Pil». Il ministro ha riferito di averne parlato agli amici di Confindustria, perché - ha precisato - c'è un problema di sistema nella piccola e piccolissima impresa, dove prevalentemente non c'è una disponibilità di risorse per la ricerca e l'innovazione, come accade invece per le grandi imprese. C'è anche, però - ha aggiunto - una certa inclinazione culturale che non paga». In serata il commento di Pasquale Pistorio, vice presidente di Confindustria con delega per ricerca e innovazione: «Non ci tiriamo indietro, essendo quotidiano il nostro richiamo a investire in innovazione. È indispensabile però - ha detto Pistorio - prevedere agevolazioni fiscali e misure come il credito d'imposta per le commesse private a università e istituti di ricerca, particolarmente importante per le piccole imprese».

di Fabio Amato / Roma

**IN RETE** fino all'ultimo minuto alla ricerca della traccia giusta. Finisce oggi l'ansia da attesa per i 485.296

studenti che affrontano l'esame di maturità. Oggi il tema di italiano, uguale per tutti gli istituti. Domani la prova di indirizzo, venerdì, nell'inedita e stressante tre giorni senza sosta, la terza prova. La novità più significativa è però rappresentata dall'istituzione di una commissione di controllo da parte del ministero della Pubblica Istruzione. Dopo il via libera al cambiamento nella composizione delle commissioni d'esame, il ministro della Pubblica Istruzione Giuseppe Fiorini ha annunciato ieri l'operatività di un nucleo ispettivo formato da tecnici del ministero per garantire la correttezza dello svolgimento delle prove. Una decisione che il

viale Trastevere ha ritenuto necessaria dopo che «negli scorsi mesi e giorni abbiamo assistito a crescenti polemiche e apprensioni» sulle scuole private. Obiettivo quello di tutelare la «certezza del diritto» e di garantire alle scuole paritarie «che lavorano seriamente di non essere danneggiate da coloro che non operano in modo corretto».

Confermata, inoltre, la collaborazione del ministero con la direzione generale dei sistemi informatici e la Polizia delle comunicazioni, per evitare il ripetersi delle fughe di notizie informatiche, che negli anni scorsi avevano turbato lo svolgimento delle prove. I segnali di agitazione non mancano, anche se ieri si limitavano alle solite «dritte»: nella concitazione della vigilia il sito [matura.it](http://matura.it) ha ottenuto 90mila contatti in un'ora. Difficile capire se sperare e dare credito alle voci, o

aspettare l'apertura delle buste prevista alle 8 e 30. Sicurissima Valentina, sul forum di [studenti.it](http://studenti.it): «Svevo, la violenza sui minori, destra e sinistra in Italia, l'arma nucleare, l'Iraq, Fidevati ragazzi!». Meno sicuro «Jammali», anche se consigliato da una fonte interna: «Ragazzi, la mia prof. di lettere dice che uscirà il romanzo del novecento, con ogni probabilità Svevo che era quasi sicuro l'anno scorso».

Fiducia a parte, nell'era di Internet il totesame rischia di scivolare nel reato. Che sia Svevo, Pascoli, o la Cina, come tanti altri ben informati sostengono, il Codacons ha infatti già annunciato che presenterà richiesta di annullamento degli esami se si ripeteranno gli episodi di fughe di notizie degli anni scorsi.

Sotto accusa, in particolare, la procedura di apertura delle buste con le tracce, intralciata dai tempi degli appelli e dalla requisizione degli oggetti proibiti. Non-

stante siano banditi cellulari, palmari o lettori mp3, qualcuno riesce sempre a farla franca: «Capitata - recita un comunicato del Codacons - che una scuola a Milano inizi la prova scritta mezz'ora prima di un istituto di Roma; il tempo necessario affinché le tracce arrivino in rete».

Nel tentativo di dare il giusto peso agli eventi ieri il ministro Fiorini ha pubblicamente scherzato sulla «prima e ultima sigaretta», fumata alla maturità, e ha diffuso il tradizionale messaggio indirizzato agli studenti. «Non copiate. Siate sereni», l'invito finale.

Un tema, l'ansia da esame, che negli anni passati ha dato vita ad allarmi sull'abuso di caffeina e farmaci. E che quest'anno ha trovato nella Coldiretti una sensibile attenzione. Gli studenti che accetteranno la «dieta anti-stress» proposta dall'associazione dovranno dire no a caffè, patatine, salatinetti e cioccolata. In alternativa? Riso, orzo, frutta e yogurt.

# Prodi-De Palacio, incontro per la Tav

Lunedì sgomberato il cantiere di Venaus. Bresso: «Ma l'opera si deve fare»

**TORINO** Il giorno dopo lo smantellamento del cantiere per l'alta velocità a Venaus, l'entusiasmo dei No-Tav si è ridimensionato. Nessuno ora sarebbe disposto a scommettere che lo smantellamento sia un'effettiva vittoria del movimento. Il procuratore Maurizio Laudì dà la sua versione: «Negli scorsi giorni dice - era stato disposto l'ordine del dissequestro del cantiere e si autorizzava la società Cmc a portare via i mezzi incidentati durante le manifestazioni dello scorso dicembre». Tutto qui, dunque. In molti aspettano l'incontro di oggi a Roma fra Romano Prodi e la coordinatrice del corridoio V, Loyola De Palacio per capire gli eventuali sviluppi. Ha le idee chiare già ora la

presidente della regione Piemonte, Mercedes Bresso: «La Torino-Lione si deve fare - ha ribadito ieri in Consiglio regionale - c'è un trattato europeo da rispettare e il governo deve esprimersi con chiarezza prima della riunione della commissione intergovernativa italo-francese, convocata per il 4 luglio a Lione. Dopo tanti ritardi è tempo di accelerare, perché entro il 2006 verranno decisi i finanziamenti europei». «Non credo che la liberazione del sito di Venaus possa essere letta come un segnale che la Torino-Lione non si farà» dice il sindaco di Venaus, Nilo Durbiano. «Ma per noi - aggiunge - è molto importante che si sia preso atto che un'opera come il cunicolo esplorativo non può es-

sere fatta prescindendo dalla valutazione d'impatto ambientale. Oggi, l'unica certezza è che il maldestro tentativo dello scorso dicembre è fallito». Anche secondo Mario Virano, ex presidente dell'Osservatorio per la Torino-Lione, «ora ci sono le condizioni per riaprire un serio confronto perché finalmente è chiaro a tutti che in montagna le scorie fanno solo perdere tempo». Intanto, ieri a Bruxelles, il commissario europeo Jacques Barrot ha rimandato la palla al governo italiano: «È un'opportunità per tutti, mi auguro che ora le autorità italiane possano fare tutto il necessario per dialogare e convincere gli abitanti».

Tonino Cassarà

GENOVA, G8

I genitori di Giuliani: no alla prescrizione per Placanica

**Nessuna richiesta di danni** a Mario Placanica, «anche perché la vita di un figlio non ha prezzo». L'obiettivo è «arrivare ad un processo» penale per far luce «non solo su piazza Alimonda, non solo su chi ha effettivamente sparato, ma anche sulle responsabilità politiche e sulla catena di comando». Heidi Giuliani, la mamma di Carlo, il giovane ucciso il 20 luglio 2001 durante del G8 di Genova, ha spiegato così la lettera inviata dai legali all'ex carabiniere, inizialmente accusato di aver colpito mortalmente il ragazzo ma poi proscioltto nel maggio 2003. «Noi abbiamo semplicemente chiesto ai nostri legali - ha chiarito Heidi Giuliani ai microfoni di Radio Popolare - di inviare una lettera formale in modo da evitare l'impossibilità di intentare una causa civile. Devo precisare che noi non abbiamo intenzione di intentare cause civili». Ma, senza la lettera, a 5 anni dai fatti di Genova «non avremmo più avuto la possibilità di arrivare ad un processo». «Io quel giorno ero lì per servire lo Stato. Non ho fatto altro che il mio dovere», ha detto Placanica, convinto che l'atto giudiziario sia sostanzialmente teso al risarcimento del danno in sede civile. L'ex carabiniere ora è in causa con lo Stato avendo presentato ricorso contro il provvedimento che lo ha posto in congedo assoluto dall'Arma per infermità dipendente da causa di servizio. Attualmente Placanica è disoccupato. «Sinceramente non mi aspettavo questa richiesta di risarcimento. Sarebbe giusto - ha detto dopo aver ricevuto l'atto giudiziario - che da questa richiesta mi difenda lo Stato».

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ martedì 20 giugno					
NAZIONALE	37	42	20	79	14
BARI	73	66	42	18	68
CAGLIARI	26	27	25	89	39
FIRENZE	64	38	36	67	57
GENOVA	19	3	52	34	26
MILANO	26	16	54	17	90
NAPOLI	22	51	23	2	8
PALERMO	63	40	47	69	4
ROMA	51	90	57	85	89
TORINO	38	69	43	33	73
VENEZIA	17	12	83	71	26

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					JOLLY SuperStar		
22	26	51	63	64	73	17	37
<b>Montepremi 3.098.556.26</b>							
Nessus 6 Jackpot	€	10.600.566,60	5 + stella	€	911.340,25		
All'unico 5+1	€	619.711,25	4 + stella	€	51.173,00		
Vincono con punti 5	€	36.453,61	3 + stella	€	1.322,00		
Vincono con punti 4	€	511,73	2 + stella	€	100,00		
Vincono con punti 3	€	13,22	1 + stella	€	10,00		
			0 + stella	€	5,00		